



A. Venezia², F. Savino², M. Lovaglio², F. Zito², G. F. Benedetto², L. Montinaro³, F. Sogliani, L. Scrano⁴

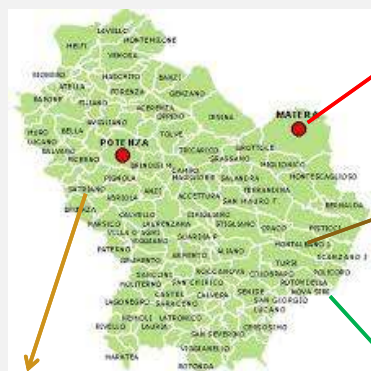
¹Studenti del DICEM, ³Dipartimento di Scienze, Università della Basilicata.

PRIMA INDAGINE SULLA MESOFAUNA E DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA BASILICATA

Il tema del paesaggio risulta importante all'interno di una zona archeologica poichè i complessi archeologici valorizzati possono non solo costituire un elemento di riqualificazione dell'area, ma anche essere influenzati, nei loro valori e nelle caratteristiche di conservazione e fruizione, dalle peculiarità del paesaggio in cui sono inseriti, soprattutto se si avrà cura di evidenziare quegli indicatori di funzione stratificatisi nel tempo e funzionali a comprendere le dinamiche di occupazione e trasformazione del territorio. In quest'ottica si è affrontato uno studio preliminare sullo stato dell'arte della flora e della mesofauna esistente in alcuni siti archeologici della Basilicata.

Flora esistente ai margini del sito

Zone di interesse archeologico esistenti in Basilicata



Matera, Sasso Baresano



S. Maria di Anglona (MT)



Siris-Eraclea (Policoro, MT)



Satrianum



l)



a)



b)



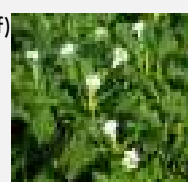
c)



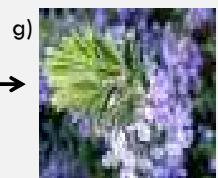
d)



e)



f)



g)



h)



i)

Macrofauna ubiquitaria



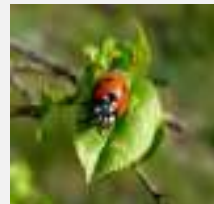
1)



2)



3)



4)

Legenda:

a) Valeriana rossa (*Centranthus Ruber*, L. DC); b) Campanula Pugliese (*Campanula Versicolor*, L. 1573); c) Verbascum (*Verbascum Macrurum*); d) Silla (*Hedysarum Coronarium*, L.); e) Finocchio Selvatico (*Foeniculum Vulgare*, Mill.); f) Stramonio (*Datura Stramonium*, L.); g) Rosmarino (*Rosmarinus Officinalis*, L.); h) Omino nudo (*Orchis Italica*, Poir, 1798); i) Borragine (*Borago Officinalis*, L.); l) Ginestra (*Cytisus Scoparius*, Link, 1822).

1) Ape (*Apis Mellifera*, Linnaeus, 1758); 2) Mosca Cavallina (*Hippobosca Equina*, Linnaeus, 1758); 3) Cicala (*Cicadidae*, Westwood, 1840); 4) Coccinella (*Coccinellidae*, Latreille, 1807).

Lo studio ha evidenziato a presenza, ai margini delle aree succitate di una vegetazione variegata legata al clima e al tipo di suolo. La mesofauna invece risulta essere più ubiquitaria. Sarebbe opportuno, in linea con quanto riportato nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, tutelare ed implementare l'esistente poichè il paesaggio valorizza il patrimonio culturale essendo l'espressione dei valori storici, naturali, morfologici ed estetici di un territorio.

Città di Tito (PZ) 10-11 giugno 2016
Cecilia Centro per la creatività

VII Convegno di Studi su Satrianum

SATRIANUM. UN INSEDIAMENTO FORTIFICATO TRA NORMANNI E ANGIOINI IN BASILICATA. DALLA RICERCA ARCHEOLOGICA AL MUSEO MULTIMEDIALE.